

Dacci l'amore paziente e la pazienza tenace,
l'ascolto attento e l'attesa vigilante:
dacci, Signore, la fede e la speranza dell'incontro con te.
(A. Zarri)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (21,28-32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

**Tempo del primo avvento
tempo del secondo avvento
sempre tempo d'avvento:
esistenza, condizione
d'esilio e di rimpianto.
Anche il grano attende**

**anche l'albero attende
attendono anche le pietre
tutta la creazione attende.
Tempo del Concepimento
di un Dio che ha sempre da nascere.
(D.M. Turollo)**

Preghiera

Non so come tu canti, mio signore!
Sempre ti ascolto in silenzioso stupore.
La luce della tua musica illumina il mondo.
Il soffio della tua musica corre da cielo a cielo.
L'onda sacra della tua musica irrompe tra gli ostacoli pietrosi
e scorre impetuosa in avanti.
Il cuore anela di unirsi al tuo canto, ma invano cerco una voce.
Vorrei parlare, ma le mie parole
non si fondono in canti e impotente grido.
Hai fatto prigioniero il mio cuore nelle infinite reti della tua musica.

Rabindranath Tagore

A Lui guardate: sarete raggianti!
Aprirsi alla bellezza di Dio per divenirne segno

Ritorniamo ai Salmi: immergiamoci nel fiume della storia umana
e torniamo a cantare. È un modo certo, misterioso, di
concorrere a salvare il proprio tempo.
Nulla c'è di più decisamente rivoluzionario della preghiera.
Se, naturalmente, si tende alla preghiera come ad uno dei
momenti più intensi di responsabilizzazione del proprio
'esserci' dentro la storia. Preghiera quale continua
incarnazione della Parola; o anche assunzione del tempo
per riversarlo nell'eterno. (D.M. Turollo)

DAL SALMO 33 (traduzione di Turollo)

Benedirò in ogni tempo il Signore: dalla mia bocca fioriscono lodi,
delira il cuore a comporre i suoi salmi, ai disperati io porti la gioia.
Con me lodate il Signore Iddio, il nome suo insieme esaltiamo,
io l'ho cercato ed egli ha risposto, mi ha liberato da ogni timore.
A lui guardate e sarete raggianti e non avrete più volti oscuri:
gridano i poveri ed egli li ascolta, egli li libera da ogni angoscia.
Pianta la tenda sul campo dei giusti e li difende un angelo santo:
quanto è soave il Signore gustate, beato l'uomo che a lui si affida!
Temete dunque il Signore, o santi, per i fedeli non vi è mai penuria,
miseria e fame tormentan le belve ma per i giusti non manca mai nulla.
Venite, figli, ponetemi ascolto, v'insegnerò il timore di Dio:
vi è qualcuno che brama di vivere e vuol gustare a lungo il bene?
Non dica mai la tua lingua il falso, chiudi la bocca a parole bugiarde,
fuggi lontano dal male, fa' il bene, cerca la pace e segui i suoi passi.
Gli occhi di Dio son sempre sui giusti, l'orecchio tende al lor grido d'aiuto;
sui malfattori incombe il suo volto per estirparne perfino il ricordo.
Gridano i poveri, Dio li ascolta, egli li salva da tutte le angosce:
Dio conforta i contriti di cuore, egli soccorre gli spiriti affranti.
Molta sventura perseguita il giusto, ma il Signore da tutto lo libera:
si fa geloso di ogni sua fibra, non una lascia che sia spezzata.
Dio riscatta la vita ai suoi servi, mai avrà danno chi in lui si rifugia.



... Per meditare

L'autore del salmo, ricco dell'esperienza di Dio indirizza il suo sapere ai poveri, agli umili, e in particolare ai suoi figli. Egli afferma che sempre benedirà il Signore e che sempre si glorierà di lui. Egli chiede di venire ascoltato e invita gli umili ad unirsi con lui nel celebrare il Signore: "Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome". Egli comunica la sua storia dicendo che ha cercato il Signore e ne ha ricevuto risposta cosicché "da ogni timore mi ha liberato". Per questo invita gli umili a guardare con fiducia a Dio, e dice: "sarete raggianti".

Il salmista continua la sua composizione invitando ad amare Dio dal quale procede gioia e pace: "Gustate e vedete com'è buono il Signore, beato l'uomo che in lui si rifugia". L'orante moltiplica i suoi inviti al bene: "Sta lontano dal male e fa il bene, cerca e persegui la pace". Cercala, cioè trovala in Dio, e perseguila comportandoti rettamente con gli altri. Il salmista non nasconde che il giusto è raggiunto da molti mali, ma dice che "da tutti lo libera il Signore". Anche dalle angosce della morte, poiché "custodisce tutte le tue ossa, neppure uno sarà spezzato". Queste parole sono avverate nel Cristo, come dice il Vangelo di Giovanni (19,16). Per noi vanno interpretate nel senso che se anche gli empî possono prevalere fino ad uccidere il giusto e farne scempio, le sue ossa sono al riparo perché risorgeranno. (p. Paolo Berti)

Una lode, una gioia, rallegrarsi, esaltare le parole ricevute in dono, essere consapevoli della certezza di una risposta nel Suo nome, di una liberazione dai timori, affanni, incertezze, dalle possibili angosce dei nostri vuoti, dei nostri giorni terreni, dalla nostra fragilità fisica, materiale e morale.

Essere raggianti, dunque sereni, addirittura felici, nel riverbero della Sua parola che ci toglie dalla nostra confusione così umana, dalla nostra debolezza che si ripete nei giorni, nelle diverse situazioni che ci si presentano.

L'angelo simbolicamente veglia su di noi, quasi quale figura - tramite tra "l'inimmaginabile, il difficilmente conoscibile" e il nostro bisogno di protezione figurabile! Un rifugio, un senso di casa, di affetto e di affetti in Lui, un esempio, una guida nel nostro desiderio di vita e di vita "gustosa". Con il Suo appoggio sarà più semplice dirigersi verso la pace, fare il bene, non parlare male, essere sinceri, umili, rispettosi, misericordiosi. Anche chi è ferito, perché caduto, perché ha sbagliato, viene ascoltato e soccorso. Il riscatto per tutti noi, se seguaci, se giusti nel Suo nome, potrà essere una rivelazione anche quando meno ce lo aspettiamo.

La solitudine spesso ci connota, soprattutto in questo strano anno. Ma non è propriamente la solitudine a farci orrore, piuttosto il vuoto. È il vuoto che ci

potrebbe far sentire le nostre esistenze superflue. Le domande che la vita ci pone, soprattutto da alcuni mesi a questa parte "rimbombano irrisolte come un'eco nel vuoto del nostro cuore" . A volte questo vuoto è generato da un pieno di cose che facciamo, vediamo, incontriamo, compriamo ma che sono irrilevanti, a ben guardare. Quando non ci fermiamo a raccoglierci, quando le nostre relazioni diventano intercambiabili, superficiali, formali non trovando vero spazio dentro di noi, noi stessi corriamo il pericolo di divenire spazi, ambienti non abitabili dagli altri. Diventiamo così "esseri senza dimora, maschere adattabili". In questo modo le esperienze non si radicano, rimangono in superficie, non trovano corrispondenza nel profondo del nostro cuore.

L'invito del padre è dunque quello di aprire la nostra anima "a un cibo solido, pieno di significato, a incontri pieni di attenzione," di misericordia, di perdono; a colloqui di parole calde; a suoni, non a rumori, che commuovano la nostra immaginazione; a gesti che costruiscano un presente in cui ognuno di noi possa dare il meglio di sé stesso, con umiltà. (Antonia Sala)

Preghiera

Padre, anche tu sei un Dio umile e buono, un Dio che sceglie i piccoli e i deboli per confondere i grandi e i potenti, sempre attento alla sorte dei giusti: anche se non sempre comprendiamo, noi ti chiediamo di cantarti perché ti sei rivelato nel tuo Figlio quale liberatore dei poveri; e di essere pure noi attenti a come ti comporti nella storia, e come vuoi che la tua opera di liberazione sia continuata dai poveri di tutto il mondo. Amen.

**L'autunno è il tempo dell'avvento, dell'incubazione,
della terra che copre il suo segreto;
e il grano che sta sotto non si vede.**

L'autunno è il tempo della fede:

**del credere ciò che non è ancora,
del credere che sarà, che fiorirà, che darà frutti;
ed è tempo di semina, per un lontano raccolto.**

È il tempo di gettar via piangendo,

come dicono i salmi, per poi raccogliere in letizia.

**Ma il pianto d'autunno è un pianto dolce e consolato,
una tenera malinconia che sfuma con le nebbie mattutine,
incontro a un sole pallido che illumina senza accecare
e bacia senza ardere.**

**Autunno di frutti caduti, autunno di foglie secche,
autunno di nebbie grigie, autunno tuo:**

del tuo passaggio silenzioso, del tuo amore paziente, della tua attesa lunga.